

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Massimo Mobiglia e cofirmatari per la modifica della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane e/o Legge sull'assistenza e cura a domicilio. Per un contributo cantonale per i famigliari curanti

del 17 novembre 2025

I famigliari curanti danno un contributo prezioso all'assistenza dei familiari bisognosi di cure e alleggeriscono con il loro impegno il sistema di assistenza professionale delle organizzazioni Spitex. Si tratta di un contributo essenziale per consentire alle persone di vivere in modo indipendente nel loro ambiente familiare con ricadute psicologiche sicuramente positive, ma anche di avere cure qualitativamente all'altezza. Così come le persone assistite hanno diritto a un'assistenza di qualità, anche i famigliari curanti hanno diritto a una retribuzione e a un impiego corretto in base al diritto del lavoro.

Nel 2020, la Confederazione aveva stimato a circa 3,71 miliardi di franchi all'anno lo sgravio dei poteri pubblici reso possibile dalle prestazioni fornite a titolo volontario dai circa 600'000 familiari curanti in Svizzera.

La possibilità di valorizzare il ruolo dei familiari curanti può contribuire a ridurre i costi ospedalieri legati ai soggiorni prolungati in reparti di lungodegenza. Oggi, numerosi pazienti restano ricoverati più a lungo del necessario in attesa di un posto in una struttura riabilitativa o di cura continuata, con un aumento importante dei costi a carico del sistema sanitario.

In molti casi, un rientro a domicilio sarebbe possibile grazie al sostegno di un familiare curante adeguatamente accompagnato e retribuito, garantendo così la continuità delle cure in un contesto familiare e favorendo il recupero psicofisico della persona assistita.

Dall'emissione di una sentenza del Tribunale federale del 2019, sempre più aziende autorizzate a fornire cure a domicilio assumono familiari curanti. L'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (LaMal) accorda a queste ultime un contributo di 52.60 franchi per ora di cure di base al quale si aggiunge il finanziamento dei costi residui versato dal Cantone e/o dal Comune, che può ammontare a oltre 40 franchi all'ora a seconda del Cantone.

Di conseguenza, alcune aziende riescono a incassare oltre 90 franchi per ogni ora di cure erogata da un familiare curante, corrispondendone soltanto 30–35 come salario. La differenza rimane all'azienda, che realizza così un margine importante, senza offrire un valore aggiunto corrispondente. Il costo effettivo per l'ente pubblico risulta quindi quasi triplicato rispetto alla sola remunerazione del familiare curante.

Negli ultimi anni si è sviluppato un vero e proprio settore a scopo di lucro basato quasi esclusivamente sull'assunzione di familiari curanti. Alcune aziende fatturano più di 2 milioni di franchi al mese, sostenute da campagne pubblicitarie aggressive per il reclutamento dei familiari. Per evitare l'insorgenza di un settore completamente nuovo che realizza un immenso profitto a spese di chi paga i premi e dei contribuenti devono essere fissati contributi adeguati e in linea con il principio dell'economicità oltre che regole chiare per la formazione dei familiari curanti.

Questa visione è condivisa anche da Santesuisse, *associazione di categoria delle casse malati, che guardando preoccupata a quest'evoluzione, ha fornito alcuni dati relativi alla Svizzera. "Il fatturato a spese della LaMal dei servizi che assumono familiari curanti è oggi di circa 100 milioni di franchi all'anno. Circa tre anni fa, il fatturato nel settore era di soli 17 milioni di franchi. Se tutti i familiari che assistono i loro parenti fossero assunti da queste società, i costi che si ripercuoterebbero sui premi ammonterebbero a miliardi". Santesuisse non esita a definire l'assunzione di familiari curanti da parte dei servizi di cure a domicilio "una macchina da soldi.*

Diverse aziende hanno scoperto un nuovo business: fatturano il tutto secondo la tariffa oraria spitex normale all'assicuratore malattia, versano un certo salario a un familiare curante e si tengono la differenza". La conclusione di Santésuisse è chiara: "Il sistema attuale deve essere rivisto. La tariffa per questo modello di impresa deve essere significativamente ridotta".

Dato che i famigliari curanti non hanno una formazione nel settore delle cure, alle loro prestazioni si dovranno applicare contributi dell'assicurazione obbligatoria inferiori e un finanziamento dei costi residui minore. Le prestazioni fornite da familiari curanti assunti da aziende dovranno essere contabilizzate separatamente per evitare che le regole vengano aggirate. Questa soluzione consentirà di salvaguardare la possibilità per i famigliari curanti di fornire prestazioni essenziali per l'assistenza sanitaria, garantendo allo stesso tempo la qualità delle cure e limitando lo sfruttamento lucrativo di tali prestazioni.

L'obiettivo è duplice: da un lato valorizzare e retribuire in modo equo i familiari curanti, dall'altro evitare che soggetti terzi traggano profitti ingiustificati da una funzione che dovrebbe restare eminentemente sociale e solidale.

I Comuni e il Cantone dovrebbero poter esercitare un ruolo più attivo nella regolamentazione di questo settore, anche attraverso contratti di prestazione o criteri specifici per il riconoscimento dei contributi. Non devono essere ammessi finanziamenti pubblici per attività che generano profitti privati senza corrispettivo in termini di qualità o sostenibilità.

Nei Cantoni dove il finanziamento residuo copre solo i costi realmente sostenuti (es. formazione continua, spese di viaggio, pianificazione, gestione del personale), il sistema risulta più efficiente. Al contrario, i familiari curanti non sostengono questi costi, e per questo motivo i relativi contributi pubblici dovrebbero essere rivisti al ribasso.

Molto di recente, il 20 ottobre 2025, il parlamento del Cantone Grigioni ha approvato un messaggio governativo con la richiesta di retribuzione di persone di riferimento maggiorenne che prestano assistenza con un contributo mensile pari almeno a 300 e al massimo a 600 franchi, all'interno della Legge sulla promozione della cura degli ammalati e dell'assistenza alle persone anziane e bisognose di cure (Legge sulla cura degli ammalati, LCA).

La modifica della legge grigionese, che alleghiamo alla presente iniziativa, consiste nell'aggiunta di un articolo con cinque capoversi

- a. Competenza e ammontare della retribuzione
- b. Presupposti per i contributi
- c. Domanda e decisione
- d. Insorgenza e durata del diritto
- e. Obbligo di collaborare, obbligo di notificare, restituzione

Questa iniziativa porta un'idea nuova sul ruolo proattivo del Cantone per regolamentare il settore, oltre ai compiti elencati sopra, che potrebbe avere una ricaduta positiva rendendo meno attrattivo a nuove attività speculative.

Per questo motivo chiediamo al Consiglio di Stato di valutare l'aggiunta di un articolo specifico che proponga la retribuzione dei famigliari curanti da parte del Cantone a determinate condizioni.

Massimo Mobiglia

Albertini - Beretta Piccoli - Buri - Buzzi - Ermotti Lepori - Ferrari - Gianella Alex - Savary

Allegato:

- Messaggio governativo GR (Botschaft - Teilrevision des Gesetzes über die Förderung der Krankenpflege und der Betreuung von betagten und pflegebedürftigen Personen (Krankenpflegegesetz, KPG)